

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 2½ la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PEST, 23. — Camera dei deputati. — *Bitto* sviluppa il programma del governo: dice che principale suo compito sarà di rimediare ai mali finanziari ed economici, col semplificare l'amministrazione, e col restituire l'equilibrio al bilancio.

Soggiunge che il governo lascerà in disparte tutte le questioni non opportune, ed eviterà le scissure: domanda l'appoggio di tutti i partiti.

VIENNA, 23. — Il giornale *Danubio* in occasione dell'anniversario del Re d'Italia pubblica un articolo in cui parla con entusiasmo del Re Vittorio Emanuele, e dice che tutti i liberali che vogliono la pace e militano nella civiltà invieranno un saluto di simpatia all'infaticabile artefice dell'unità italiana, all'implacabile avversario delle tenebre del Papato.

— La Camera dei deputati incaricò una commissione composta di 15 membri per esaminare la proposta di creare una dieta speciale per il Tirolo meridionale (Trentino).

Diario politico

La festa di ieri, e il desiderio di parteciparvi, per quanto era in noi, affine di renderla più solenne, più completa, ci ha fatto dedicarci quasi tutte le colonne del numero precedente, cogli indirizzi al Magnanimo nostro Re, colle felicitazioni, cogli atti di beneficenza generosamente compiuti nella fausta occasione. La politica occupò ieri il secondo rango, e siamo costretti di riassumere nel numero d'oggi le notizie di due giorni.

Però non sono molte, nè di grande importanza.

Primeggia, sulle altre la questione militare nell'Impero Germanico, della

quale Guglielmo stesso ha parlato, domenica 22, suo natalizio, rispondendo alle congratulazioni dei generali, condotti da Wrangel. Dopo le parole dell'Imperatore non vi ha dubbio alcuno, che malgrado l'opposizione fatta alla legge, o meglio al suo primo articolo, che vale tutta la legge, dalla Commissione del Reichstag, essa sarà votata tal quale il ministro la presentò, o il Reichstag sarà sciolto. Se una conciliazione non ha luogo prima, sulla cifra del contingente, vedremo rinnovarsi nel Parlamento germanico ciò che abbiamo veduto più volte per le Camere prussiane, prima del 1866, che tante volte furono mandate a casa, quante altre rifiutavano i fondi domandati dal ministro della guerra.

Intanto lo stato di salute di Bismark va migliorando, e molto probabilmente egli si troverà in caso quanto prima di sostenere col valido appoggio della sua parola la grande discussione. Ci fermiamo sopra una frase, che si riferisce alla salute del gran cancelliere. Dopo aver detto che le forze gli si aumentano, un dispaccio soggiunge che l'appetito cresce. Senza voler fare dei calembours abbiamo naturalmente ravvicinato quella parola appetito alle voci ripetute in questi giorni con maggiore insistenza, benchè circondate con grandi riserve, che la Germania sia ormai risoluta di annettersi il Lussemburgo. Siccome l'appetito viene mangiando, la nostra fantasia è corsa molto più in là, e abbiamo pensato al Belgio, all'Olanda, alle provincie Baltiche, alla Danimarca, ai Tedeschi dell'Austria. Ma son fantasie, non però più strane delle realtà alle quali abbiamo assistito negli ultimi anni.

Le dichiarazioni di Broglie e di MacMahon non prolungheranno di un giorno l'esistenza del settennato, s'egli è deciso che debba cadere prima dell'epoca fissata. Che anzi le impazienze sono

cresciute dopo quelle dichiarazioni, e i più irrefrenabili sono i legittimisti e i radicali.

Il ministro Disraeli si mostra fermo contro le agitazioni dei Feniani: egli ricusò di ricevere una deputazione in favore dei prigionieri: è ormai suo programma, dal quale non può deviare, mostrarsi in questa, come in altre questioni, meno arrendevole del suo predecessore.

Il Presidente del nuovo ministero ungherese, *Bitto*, sviluppò dinanzi alla Camera dei deputati di Pest il suo programma. Esso non esce dai termini generali che, *mutatis mutandis*, udiamo dalla bocca di tutti i ministri del mondo. Sarà un ministero finanziario-economico; vuol semplificare l'amministrazione, e restituire l'equilibrio del bilancio. Noi lo sappiamo bene che dal dire al fare tutte queste belle cose, passa una grandissima differenza. Lascierà in disparte le questioni non opportune; ma qual è il ministro che assumendo il potere sia in caso di stabilire l'opportunità o l'inopportunità delle questioni che possono sorgere durante la sua amministrazione?

In Spagna si attende ancora una grossa battaglia, che viene annunciata come usano i capi-comici delle produzioni, che si stanno preparando.

Il curato di Santa Cruz venne arrestato dai francesi, e condotto in prigione a Baiona. È noto che il famoso curato si trovava in rotta anche colle autorità Carliste.

In Portogallo si è decisi di spendere un milione di franchi per la costruzione di legni da guerra. Con questa somma è probabile che il ministro della marina portoghese si procuri dei gusci di noce, ma non delle navi da combattimento.

casa minacciava ruina da tutte le parti, ed i venti che soffiavano tanto nell'inverno del 1840 avrebbero compiuta la sua distruzione, se all'improvviso, nello spazio di pochi giorni qualcuno non avesse dato opera a restaurarla.

Allora quella casa, che tutti conoscevano per *casa sola*, si rifece abitazione umana.

Erano le otto e mezzo della sera e la luna, piena e pallida, si alzava di colà dall'orizzonte del Plata, come una magnifica perla tratta dal fondo delle acque.

Una zona di luce, dal piede della bianca viaggiatrice della notte, attraversava il fiume e pareva, sulla sua mobile superficie, un immenso serpente con isquame di madreperle e d'argento.

Tutto era solitudine e poesia, tutto era calma nella natura, quivi, alle sponde di quel rio, testimonio tante volte della terribile tempesta delle passioni pelitiche.

Al piede dell'argine, che declinava soavemente fino alla sponda, fermata sopra un piccolo tronco d'albero, a pochi passi dal limite delle onde, una donna contemplava estatica l'apparizione della rotonda luna. Il serpente di luce veniva

a rompere i suoi ultimi anelli presso a quella misteriosa creatura, e le acque giungevano con rispetto a svolgere la loro bianca schiuma nella arena su cui posava il delicato suo piede.

Gli occhi di quella donna avevano uno splendore celeste ed i suoi sguardi erano languidi ed amorosissimi. I capelli agitati soavemente dal soffio passeggero della brezza, accarezzavano le sue guancie, pallide come il fiore dell'aria quando il sole lo tocca; e le trine che le ornavano il collo, scoprendolo furtivamente ne lasciavano vedere l'alabastro.

Questa donna era Amalia: Amalia la cui poetica organizzazione era in quel momento soggiogata dall'impero della natura. L'anima sensibile e delicata della giovine, subendo allora uno di quei delirii soavi, che talvolta ne assorbivano tutta la mente, solo ascoltava e vedeva col suo spirito, lungi dal mondo materiale della vita, sommersa in altro mondo senza forma nè colore, ove le anime poetiche si trasportano.

Ella non vedeva, nè udiva coi sensi, ed il lieve rumore che d'improvviso fecero i passi d'un uomo d'avvicino a lei non le fecero neppur volgere il capo.

Ricevimento al Quirinale

Parole di S. M. Vittorio Emanuele

Abbiamo per dispaccio dell'Agenzia Stefani da

Roma, 23, sera.

Il ricevimento al Quirinale fu solenne.

S. M. rispose all'indirizzo del Senato, ringraziandolo dei cordiali auguri: disse che l'opera del Senato contribuisce grandemente alla redenzione d'Italia, avendo sempre sostenuto i principii di una savia e ferma politica.

« L'impresa nazionale, disse il Re, « potè compiersi perchè abbiamo con- « giunta la libertà coll'ordine, l'in- « dipendenza nazionale col rispetto « dell'indipendenza altrui, la riven- « diazione dei diritti dello Stato col- « l'osservanza della religione dei no- « stri padri, il progresso colla tra- « dizione. »

Alla Camera dei Deputati rispose:

« Non l'ambizione di regno, nè il « desiderio di gloria, ma il senti- « mento del dovere mi spinsero a « continuare l'opera iniziata da mio « padre. Tra i grandi eventi di questi « venticinque anni rimarrà sempre « memorabile l'esempio dato dal Par- « lamento, nella libertà degnamente « esercitata e inalterata in mezzo ad « agitazioni, a vicende, a pericoli, per « l'accordo fra la Corona e i rappre- « sentanti della nazione. »

Al Consiglio di Stato, alla Magistratura, e alla Corte dei Conti disse essere loro affidati i più importanti interessi dell'amministrazione e della giustizia.

« L'ufficio della Magistratura di- « venta più grande nel Governo co- « stituzionale, e si accresce la sua « responsabilità verso i popoli che ri- « guardano come beni supremi il ri- « spetto alle leggi, la tutela di tutti

« i diritti e il regolare andamento « delle amministrazioni. »

Ai rappresentanti dell'esercito e della marina, S. M. il Re rivolse affettuose parole rallegrandosi di essere in questo momento fra coloro, coi quali passò la sua gioventù ed ebbe sempre comuni le speranze e i pericoli. Disse che avrà sempre in cuore la prosperità o la gloria dell'esercito e della marina, a cui sono in ogni evento sicuramente affidate le sorti della patria.

Alle rappresentanze delle scienze ed arti disse:

« Il periodo in cui entriamo invoca « sopra tutto il sussidio delle scienze « e delle arti della pace, per prepa- « rare la nuova generazione, mettendo « in onore gli studi. Le grandi opere « pubbliche, le industrie e il com- « mercio contribuiranno a ricondurre « l'Italia all'antica grandezza. »

Ai rappresentanti dei Comuni e delle Provincie disse: « Essere com- « mosso dalle spontanee dimostrazioni « della popolazione: gratitudine esser « dovuta al suo Augusto Padre, da « cui mosse l'iniziativa dell'indipen- « denza nazionale; che diede lo Sta- « tuto costituzionale; l'unità d'Italia « è ora un pegno di pace in Europa. »

« Roma capitale consacrerò un prin- « cipio salutare alla civiltà e alla « religione: tutto devesi, dopo Iddio, « alla virtù del popolo italiano. »

« La libertà risvegliò le tradizioni « gloriose dei Municipii: l'esercizio « delle franchigie locali è fonte di « vita e di prosperità quando è re- « golato dalle leggi e subordinato « all'unità nazionale. »

« Potremo dire di avere bene sposo « la vita se lasceremo la patria be- « ne ordinata prospera e concorde. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 marzo.

Abbiamo dunque una giovane sin-
 nistra; questo si va dicendo, e quello

uno spazio diafano, azzurro, bagnato soavemente da una luce di rosa, respirando un ambiente profumato e inebriati ambedue per un'armonia celeste che vibrava nell'aria: ti vedevo in uno di quegli istanti di estasi in cui sembra che una forza soprannaturale mi rapisca alla terra.

— Oh! sì, tu non sei della terra, anima dell'anima mia; disse Edoardo — Tu sei un angelo... Oh, quanto ti amo, Amalia, quanto ti amo!... Lo splendore del giorno, la melanconica bellezza della notte, l'universo intero scompare dai miei occhi quando io ti veggio a quanto penso a te... E tu? tu accetti nel mondo il mio destino, non è vero?

— Sì.
— Qualunque esso sia?
— Sì, sì, qualunque esso sia... Se sarai felice, io trarrò dal tuo sorriso la mia felicità più grande. Se sarai disgraziato, dividerò le tue pene. E se il destino avverso che ti perseguita ti riserbasse inaspettata morte, lo stesso colpo che ti trarrebbe di vita cadrebbe il mio spirito in cerca del tuo.

Edoardo strise contro il cuore quella generosa creatura.

(Continu)

APPENDICE 49)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSÉ MARMOI

Riduzione dallo spagnolo

CAPITOLO V.

Seguendo il cammino del Bjo che conduce da Buenos Aires a Sant'Isidoro, si trova, a tre leghe circa dalla città, il punto chiamato *gli Olivi* ed anche quaranta o cinquanta alberi di questo nome, resto di un antico bosco.

Quanto su questo punto richiamava di più l'attenzione nel 1840 era una piccola casa, isolata sull'argine che dà al rio e conosciuta sotto il nome di *casa sola*.

Abbandonata da diversi anni, codesta

di meglio che vi rimane da fare gli è di crederlo sulla parola degli altri, che se volete averne le prove gettereste inutilmente la fatica.

Per ora questo nuovo partito, che non è se non la falange De Luca rinforzata; si afferma soltanto coi suoi dissi verso la sinistra vecchia, ma non ha dato e non darà tanto presto un cenno positivo di sé.

Ne ha dato invece uno di negativo e di contraddittorio mandando i suoi membri ad iscriversi a casaccio quali prò, quali contro i provvedimenti finanziari, sicchè non è ben certo quello che egli ne pensi, e neppure se ci abbia pensato. Aspettiamo ch'egli si chiarisca da sé tanto più che ha la buona intenzione di farlo e ha nominata a questo ufficio una Giunta che dovrebbe farci conoscere il programma del partito prima delle feste pasquali.

A buon conto venga pure anche la giovane sinistra. Sarà un colore di più nell'iride parlamentare, e il solo fatto che i radicali perdono quest'appoggio è un beneficio inestimabile. Essi, che se lo sanno, s'industriano a provvedervi alla meglio, cioè alla peggio, e per vendicarsi dei vecchi amici, disertori, decisero d'insabbiare più francamente che mai bandiera di repubblica, o di tentare le vie dello scandalo offrendo la dimissione in massa. Oh se si fermassero su quest'ultimo partito! Finirebbero coll'acquistarsi le benemeritenze della Camera che troverebbe luogo a buoni e forti elementi d'ordine. Io credo che il paese, edotto a cento prove, non gliene manderebbe d'altri.

Grande affluenza di sindaci e di Commissioni d'ogni provincia per fare omaggio a Vittorio Emanuele nel suo reale giubileo. A quest'ora dovrebbero toccare il centinaio, ed altre se ne aspettano in giornata. La circostanza di questa solennità alletta i forestieri, che trovano finalmente a Roma una delle sue solite primavere dall'aere tepente e dal cielo splendidamente sereno.

Quando questa mia vi giungerà sotto occhi voi avrete già gridato: Viva il Re! Permettetemi che per trovarmi all'unisono io mandi questo grido in anticipazione e lo affidi allo scritto perchè arrivi a sposarsi col vostro. I. F.

IL SIGNIFICATO DEL 16 MARZO A CHISELHURST

Il Times dice che sarebbe « affettazione » il voler negare l'importanza della « grande » dimostrazione avvenuta il 16 marzo a Chiselhurst. Non è facile dimenticare quella solennità. Non è stata una cerimonia vana, una semplice manifestazione di affetto e di gratitudine. Gli imperialisti non sono andati a Camden House soltanto per fare le loro congratulazioni e i loro auguri al giovane Principe. « No! (osserva il Times) essi sono convenuti là deliberatamente, da tutte le parti della Francia, per fare un atto di omaggio nazionale, per dichiarare la loro sudditanza al quarto Napoleone, per offrirgli il loro aiuto nella di lui restaurazione. Con questo atto il partito imperialista s'è ricostituito solennemente. Durante l'età minore del Principe imperiale, gli imperialisti rimasero fedeli alle tradizioni del partito, ma non erano mai stati assicurati con autorità, che il capo ereditario della Casa avrebbe assunto la posizione che essi gli riservavano. Ora tutto è concluso. Il figlio e l'erede di Napoleone III sta, finalmente, alla testa del suo partito. Salva l'approvazione del popolo, egli chiede di regnare. Se il nome di Napoleone uscisse per l'ottava volta dalle urne, egli è pronto ad accettare la responsabilità, che il voto della nazione gli imporrebbe. L'entrata in scena di un nuovo pretendente imperiale al trono di Francia sarebbe già un avvenimento non lieve quand'anche i di lui partigiani fossero pochi e poveri e bisognosi, e la convenzione formale si fosse stipulata, non col cerimoniale d'una Corte, ma

segretamente, in qualche tristo alloggio di Londra. Ma il giovane di Chiselhurst ha già il seguito d'un monarca. Se, in certi rispetti, egli si trova in posizione più sfavorevole che suo padre, — in quantochè i disastri della Francia sono tuttavia recenti ed una fluitante leggenda di gloria e di sventura non ha avuto ancor tempo di formarsi — d'altra parte egli ha già in mano tutto l'apparato dell'impero. Egli incomincia dove il padre ha finito. La meravigliosa riunione di persone che traversò la Manica per prender parte alla dimostrazione di lunedì, comprende uomini d'ogni ceto e carica, d'ogni carattere e facoltà.

« V'hanno uomini che conoscono perfettamente la società francese, — e questo è un ramo di scienza utilissimo agli interessi di un aspirante al trono. V'hanno uomini praticissimi delle provincie, conoscitori dell'indole, delle abitudini, del mondo di pensare delle classi campagnuole in ogni angolo del paese, maestri consumati nell'arte di dirigere ed ispirare, e in tutti gli altri stratagemmi elettorali. V'hanno uomini influenti nel mondo finanziario e commerciale, v'hanno ex-ministri, ex-diplomatici; i prefetti dell'Impero sono presenti quasi tutti; e se l'esercito non è rappresentato di rettamente, sappiamo che ciò non deve ascrivere a non esistenza dell'imperialismo nelle sue file. L'erede dei Bonaparte ha, così, a sua disposizione una intera classe governativa ed ufficiale; il secondo Impero sta nelle sue mani aspettando solo il momento di essere convertito nel terzo. »

Il Times ammira la vitalità del partito imperiale la tenacità e l'unione dei suoi membri, nonostante le loro magagne, e termina con queste parole: « Se questa è la luce sotto la quale la dimostrazione di lunedì s'appresenta agli occhi degli Inglesi, disinteressati e giudici freddi, qual ne deve essere l'effetto in Francia? O c'inganniamo di molto, o il natalizio del Principe imperiale deve esercitare una influenza notevole sulla politica francese. In questo momento gli imperialisti sono audaci e volubili, alquanto simili in ciò ai legitimisti di sei mesi fa; gli altri partiti, sebbene affettino indifferenza e disprezzo, non possono dissimulare la loro inquietudine; a Parigi il principe imperiale e l'Impero sono, assai più di prima, oggetto dei discorsi; il pubblico vi è ostile nella gran maggioranza, ma torna o ritorna al medesimo soggetto, quasi che non gli riesca di considerare la politica da un altro lato. Al di là è tutto buio. Quanto alle grandi e silenziose masse del popolo — le quali, alla fin fine, devono decidere di tutto — nessuno può avventurarsi a dire qual n'è o ne sarà l'opinione. »

« La supposizione più ragionevole è, che sono repubblicane nella grandissima maggioranza, ma in quelle profondità sociali esistono correnti ignote, e possono succedere cambiamenti della più alta importanza, mentre i leaders della società politica vivono nella compiacenza di sé medesimi e nella sicurezza. Sovra una cosa però non può cader dubbio ed è, che il Governo, la maggioranza dell'Assemblea, e la Commissione dei Trenta sfidano i più gravi pericoli con una frivolezza e una temerità da mettere i brividi a un vero Conservatore. Gli uomini che propongono presuntuosamente di cancellare dal ruolo elettorale un terzo dei votanti francesi con un decreto di una decrepita Assemblea — la quale non pretende ora neppure di rappresentare i collegi elettorali — contribuirà a promuovere la causa della democrazia imperialista assai più che non tutte le macchinazioni dei Bonapartisti. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il 16 corrente il Papa scrisse una lettera al cardinale Bonaparte, pregandolo d'inviare in suo nome l'apostolica benedizione al principe imperiale.

Il cardinale si affrettò a compiere l'incarico, telegrafando a Chiselhurst, e scrivendo che in quel giorno così importante il S. Padre si ricordava del suo figlioccio.

— La Giunta centrale di Statistica è stata convocata pel giorno 24 corrente presso il Ministero di Agricoltura e Commercio.

In questa sessione, fra le altre materie saranno discussi i programmi seguenti: Statistica comparata della beneficenza e dell'assistenza pubblica (relatore Correnti); Statistica delle grandi città (relatore Correnti); Statistica comparata degli Istituti di credito (relatore Bodio).

MILANO, 22. — All'Accademia che fu data a beneficio del monumento delle Cinque Giornate intervennero 34 rappresentanze delle Società Operaie.

L'ordine fu perfetto. La commozione in tutti gli animi fu imponente.

Assisteva all'Accademia il prof. Confini.

Domani replicasi. Le offerte ascendono a 3000 lire circa. Genova mandò dei fiori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Scrivono all'Opinione:

I bonapartisti riferiscono già che il principe imperiale, udendo che suo cugino rifiutava di assistere alla cerimonia del 16 marzo, avrebbe detto: « Egli mi farà il broncio come lo fece a mio padre, finchè io sarò un semplice pretendente. Quando io sarò diventato sovrano egli si unirà a me come s'è unito a mio padre nello stesso caso. »

Ecco un detto troppo filosofico per un giovane, ma abbastanza vero.

— 20. I deputati bonapartisti hanno tenuta una conferenza, nella quale si discusse se convenisse o meno che un membro del partito, seguendo l'esempio di Cazenove de Pradine, dichiarasse dalla tribuna che, qualora gli avvenimenti lo rendessero necessario, MacMahon dovrebbe cedere ad una restaurazione imperiale. Si decise per sì, e la dichiarazione avrà luogo in occasione della discussione delle leggi costituzionali.

AUSTRIA UNGHERIA, 20. — Si ha da Cracovia:

Lo *Czas* scrive: Quantunque alieni dal pubblicare notizie a sensazione pure dobbiamo registrare la voce che Bismarck intende anettere il Lussemburgo, e che ha già mandato le relative note il 17 marzo a Londra e Vienna. Esse compariranno quanto prima nei giornali.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Festa. — Quale cominciò e si condusse per tutta la giornata, la festa di ieri si chiuse alla sera con perfetto successo. L'affluenza del popolo, il movimento in certi punti era tale, che per qualche istante la circolazione rimaneva impedita.

Niente venne a turbare la generale e schietta allegria, non dovendosi tener conto di alcuni mascalzoni che, in tanta folla, ebbero la brutalità di gettare dei sassi contro qualche negozio aperto e di rompere i cristalli. In alcuni casi gli stessi popolani fecero giustizia di quella canaglia e sappiamo di un biricchino, che sorpreso coi sassi in saccoccia venne bravamente consegnato alle guardie. Sarebbe bella che dopo avere tanto sospirato per la libertà si prendesse l'uso d'insegnarla a sassate. Le stesse osservazioni potremmo fare a quegli spiriti goffi che durante la notte precedente avevano scritto sulle imposte di tutti i negozi delle stupide parole minatorie per il caso che avessero aperto. Quando erano qui gli austriaci queste notturne prodezze avevano uno scopo: un motto furtivo col carbone o col gesso sulle muraglie era uno sfogo di sentimenti repressi, dalla

forza brutale: tutto ciò si capiva in quei momenti, poteva fino ad un certo punto aver anche dello spirito, raggiungere un qualche scopo, ma le stesse cose fatte oggidì sono un perfetto anacronismo, e vestono un carattere d'insulto a quella libertà che si dice di amare. Libertà significa che ciascuno faccia ciò che vuole nel limite delle leggi e del rispetto della libertà degli altri. È forse un rispettarla usare violenze contro la proprietà altrui?

Ma per ciò che riguarda ieri noi abbiamo torto d'inquietarcene, tanto più che forse non sarebbe difficile scoprire lo zampino di qualche malintenzionato, a cui urtava i nervi quell'espansiva, cordialissima, generale allegrezza.

Fra gli edifici pubblici le caserme militari erano illuminate a disegno e con molto buon gusto; anche i privati avevano illuminato le loro case: un'onda di popolo rovesciavasi dietro alle Bande musicali nelle Piazze e nelle contrade rischiarate da tante faci. Particolarmente la fanfara di un reggimento, coll'estro marziale, incontrava il gusto della folla. In Piazza Vittorio Emanuele, sotto i balconi del Generale conte Ladislao Poninskj, fu salutato con applausi entusiastici l'Inno di Vittorio, ed altre arie patriottiche suonate dalla Banda dei Volontari del 1848-49. Quella massa mobile, preceduta dallo squillo di trombe, e di quando in quando investita dai variopinti colori dei bengala, aveva un certo che di originale e fantastico.

Della festa di ieri, tanto bene riuscita, l'ultima parte fu data in teatro; rimandiamo perciò i nostri lettori a quella rubrica.

Indirizzo. — Riceviamo il seguente:

A S. Maestà Vittorio Emanuele II Re d'Italia nel giorno che compie il venticinquesimo anno del suo Regno.

SIRE!

Oggidi che da tutte parti d'Italia si inneggia al vostro nome, permettete che anche i Rappresentanti di queste Comunità innalzano ai gradini del Vostro Trono il sincero omaggio di fedeli e leali popolazioni; Vi rendano azioni di grazia, e Vi felicitino per la gloriosa opera Vostra, che è tutta una storia di annegazioni personali, di onestà politiche, di virtù militari e di glorie cittadine.

Il Vostro nome omai rendeste insigne, e la età venturose glorificheranno a Voi siccome esempio dei più magnanimi Sovrani.

Voi solo fra tutti i Re riceveste il battesimo di Galantuomo. Gloria d'Italia nostra, ambizione legittima di tutti noi possederla, ed acclamarla immortale.

I Sindaci del Distretto di Camposampiero.

Teatro Concordi. — La festa del venticinquesimo anno di S. M. venne chiusa a questo Teatro colla più splendida dimostrazione. Per ben sei volte sin da principio fu ripetuto l'inno e venne accolto dagli unanimi applausi dei presenti, dallo sventolare dei fazzoletti, dalle grida di: viva il Re! degli spettatori. A questo solenne spettacolo davano risalto i palchi forniti dalle più vezzose delle nostre signore, dai più ragguardevoli fra i nostri concittadini. La marcia reale tenne luogo in seguito di sinfonia a tutti gli atti accolta sempre con battimani e viva. Era ragionevole che venisse così festeggiato l'inno di quel Re, che coll'opera gloriosa di venticinque anni di regno aveva imposto per sempre il silenzio ad altri inni odiati, nei quali l'ispirazione d'Haydn, d'uno dei sacerdoti più insigni dell'armonia, non bastava per elettrizzare un popolo musicale, come l'italiano. La festa di ieri sera in cui l'elemento ufficiale si confondeva coll'elemento cittadino nell'unità d'un patriottico entusiasmo, faceva riscontro ad altre feste imposte, fredde, di cui gli stessi venticinque anni passati erano stati dolorosi testimoni, ove sotto la marsina gallonata del cortigiano dello straniero vibrava il rimorso del rinne-

gato. Quegl'inni e quelle feste odiate sono passate per l'opera gloriosa d'un Sovrano leale e patriotta: la dimostrazione di ieri sera provò che ciò era nella coscienza di tutti, e colla festa del Sovrano amato si confondeva un sentimento di viva compiacenza per la patria rigenerata.

La penna modesta del cronista torna al suo umile ufficio: umile questa volta e increscioso.

Nella platea c'erano i signori T. e W. noti per le loro opinioni contrarie al presente ordine di cose, ed essendosi trovati durante il suono della marcia reale, persistevano a tenersi il cappello nonostante i vivi, replicati ed insistenti clamori del pubblico. Però il sig. T. si allontanava, mentre il sig. W. si manteneva al suo posto col cappello in testa. Fu un baleno: un signore si accostò al W. per levargli il cappello e con lui altri, quando l'intervento dell'amico T. ritornato d'un balzo all'indietro, di alcuni studenti, dei carabinieri e delle guardie di questura pose termine ad una colluttazione che si era in seguito impegnata. Il sig. W. trascinato dalla P. S. e spinto all'infuori dalla folla irritata dovette uscire dalla sala.

Noi deploriamo vivamente questo fatto, e ce ne rincresce per chi ne fu vittima, come per chi forse ha esagerato la portata della sua opposizione. Certo che le parole *diritto* e *libertà* ch'erano in bocca a molti, erano le meno opportune ad essere citate in si futile incidente, ed ai diritti ed alla libertà di mancare di rispetto al pubblico e di provocarlo, è troppo facile rispondere col *dovere* di astenersi dall'intervenire nei luoghi ove si rappresentano dei fatti che ripugnano alle proprie convinzioni, o, venenlovi, col *dovere* di fare un atto che non impegna a checchessia, ma che è un ossequio di pura civiltà verso i sentimenti della maggioranza.

G. B. S.-I.

Indiscrezione. — La scena succeduta ieri sera in teatro aguzzò la malignità di un osservatore, il quale notò questa combinazione curiosa: che mentre due collaboratori di un giornale cittadino correvano in teatro un brutto quarto d'ora, rifiutandosi ad un omaggio verso il Re Galantuomo, le finestre del sig. Direttore dello stesso giornale erano splendidamente illuminate.

Poesia. — L'egregio sig. avvocato dott. Rossi, già conosciuto per altre felici composizioni, ha pubblicato nella festa di ieri un'ode intitolata: *Da Novara a Roma*. La poesia del Rossi, bene ispirata, si chiude con questa strofa:

Al prode, che impavido
Cogli'itali figli
Di cento battaglie
S'avventa a perigli;
Spettacol'fra Cesari
E Gracchi spergiuiri
Ai tardi venturi!

Università. — Alla notizia già conosciuta della sospensione del decreto universitario, pel quale la città nostra era tanto preoccupata, possiamo aggiungere altre di confortanti che ci vengono da Roma.

Ci si assicura che non fu e non sarà mai nelle intenzioni del governo di far discendere dal suo grado la nostra Università.

Non fuche un provvedimento finanziario momentaneo quello che originò il decreto; ma si spera di conciliare le cose, in modo che gl'inconvenienti temuti sieno evitati.

Bibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

25 marzo. Contro Furlanetto Angelo, Luigi e Giuseppe, per ferimento, difesa avv. Tian.

Ieri fu perduto un orecchino di diamanti percorrendo la via Ponte Altina, posta e piazza Erbe. Chi l'avesse trovato è pregato di recarlo al n. 1650 in via Fatebene-Fratelli che gli sarà regalata una mancia competente.

Mancia. — Ieri sera è stato perduto un orecchino d'oro a pendolo, lungo la via Man di ferro. A chi lo portasse alla nostra Tipografia verrà data competente mancia.

Beneficenza. — Anche questa spettabile Camera di Commercio ed Arti accompagnava oggi agli Asili di Carità per l'infanzia la generosa offerta di L. 150 in commemorazione del giubileo di Sua Maestà Vittorio Emanuele secondo.

Lettere. — Dall'avvocato Wolff ci è pervenuta la lettera che pubblichiamo; non senza però fargli osservare che la voce pubblica è conforme alla narrazione del nostro cronista.

Anche dall'avvocato Marin, direttore del *Bacchiglione*, abbiamo ricevuto altra lettera, ma ci è impossibile pubblicarla oggi stesso.

Ecco la lettera dell'avvocato Wolff: *Signor Direttore del Giornale di Padova.*

Nel numero d'oggi del suo riputato Giornale trovo qualche cosa che mi riguarda e mi preme di rettificare.

È inutile che le dichiaro che rispetto la libertà ed i divertimenti di tutti, e che sono entrato in teatro quando stava per finire il primo atto della commedia; ciò potrebbe bastare per escludere la ipotesi che io presumessi provocare una parte del pubblico.

Mi pare piuttosto necessario, in rettifica di quanto narra il di lei cronista, dichiarare che *nessuna colluttazione* si è impegnata, che io non fui trascinato dalla P. S. né spinto all'infuori dalla folla.

Furono gli amici miei Paolo Da Zara, Pasquale Colpi, Mario Ponzoni, Fabris ed altri che mi vollero trar seco e con loro soltanto io accettai di uscire.

Se vi è qualche cosa da deplorare in tale incidente si è che qualcuno voglia ritenere mancanti di rispetto al pubblico coloro che essendo in platea intendono tenersi il cappello, quando è calata la tela.

Mi creda con perfetta osservanza Padova 24 marzo 1874

Devotiss. ANGELO WOLFF.

Smentita. — Il generale Garibaldi a proposito dell'invito che gli sarebbe stato fatto dal governo spagnolo di recarsi in Spagna per assumervi un comando, scrive al colonnello Faustino Tanara, la seguente lettera, che togliamo dal *Presente* di Parma:

Caprera, 17 marzo 1874.
Mio caro Tanara
L'invito del governo spagnolo è una favola.

Vostro sempre G. GARIBOLDI.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 23.

Matrimoni. — Bassani Angelo di Luigi, celibe, possidente di San Bellino, con De Biagi Giulia di Giuseppe, nubile, possidente, di Padova.

Morti. — De Franceschi Domenico di Antonio, d'anni 51,2.

Soligo Domenica fu Angelo, d'anni 44, possidente, nubile.

Squarcina Antonia fu Giovanni, d'anni 78, domestica, nubile.

Prendato Lorenzo fu Antonio, d'anni 62, mediatore, coniugato.

Santon-Corradini Maria di Nicola, di anni 51, industriale, coniugata.

Bosso-Mazzoeco Marina fu Matteo, di anni 78, industriale, vedova, (tutti di Padova).

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, 23, corr.:

Le persone intervenute al ricevimento del Re furono circa 3000.

Il Re affacciò al balcone per ringraziare la folla plaudente.

Continuano ad arrivare indirizzi e felicitazioni.

Alcune centinaia d'Inglese, e Americani residenti a Roma fecero presentare al Re un indirizzo.

Quasi tutti i deputati intervennero al ricevimento, e ritiraronsi colle grida: *Viva il Re.*

Roma, 23 sera.

Il Re, e i principi di Piemonte sono intervenuti al teatro di gala. S. M. e le Loro A. R. tanto alla venuta che alla partenza furono salutati da replicati applausi. Teatro affollatissimo.

Tutto il Corpo diplomatico assisteva allo spettacolo in grande uniforme.

Nel ritorno al Quirinale una enorme folla, e la Guardia Nazionale senz'armi, attendevano S. M. con fiaccole; alle grida di « Viva il Re, » ripetute, vivissime, il Re fu costretto a mostrarsi più volte al balcone.

Roma, 23, sera:
La Guardia Nazionale accorse sotto le armi: grande folla: la città è imbandierata.

La *Gazz. d'Italia* aggiunge che alle parole dette dal Re alla rappresentanza della Camera, circa 250 deputati presenti proruppero in applausi irrefrenati di *Viva il Re.*

Lo stesso giornale aggiunge che il Re quando ebbe parlato dell'esercito volgendosi verso il principe Umberto lo abbracciò, lo baciò due volte e quindi strinse la mano agli altri generali.

Roma, 23.
Ieri sera il principino di Napoli felicità il Re recitandogli un complimento, per il quale fu coperto di baci e di carezze dal nonno commosso.

(*Gazz. d'Italia*)
Telegrafano da Parigi, 22, al *Fanfulla*:

La colonia italiana firma un indirizzo per il venticinquesimo anniversario di Vittorio Emanuele.

Il concerto della Società italiana di beneficenza riuscì splendidamente. La Patti, la Penco, Ritter, Gardoni, Delle Sedie, Rota, Sigheicelli e Fiorini prestarono il loro concorso e furono applauditissimi.

L'onor. deputato Macchi è stato designato a relatore del disegno di legge per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

L'on. deputato Griffini venne nominato relatore del progetto di legge relativo a maggiore spesa occorrente a soddisfare le varie imprese di escavazione dei porti del regno dei lavori eseguiti a tutto il 1873.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22 marzo

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.

Il Presidente riferisce sul ricevimento del Re.

Il Presidente disse a S. M. essergli caro più che doveroso il far palese questa nazionale dimostrazione in questo giorno solenne e memorando pella nazione.

Il paese tragga argomento di viva compiacenza dalle unanimi testimonianze di affetto, di riconoscenza, e di devozione che i rappresentanti resero oggi al Re Galantuomo, a cui l'Italia deve la sua libertà, unità, ed indipendenza. (*Vivi applausi.*)

Procedesi allo squittinio segreto sul progetto dei giurati.

Depretis si oppone al progetto *Mazzei*, e fa qualche emendamento.

Vigliani (ministro) fa considerazioni in appoggio e propone che si rimandino alcune questioni.

Deliberasi, dopo osservazione di Vigliani di prendere per testo della discussione quello del ministro.

Approvasi l'art. 1.º

Sul 2º parlano Vigliani, Piccoli, Depretis, Landucci, Griffini, Paternostro Paolo, e il relatore Oliva; quindi l'articolo è rimandato alla Giunta.

Il progetto è approvato con 191 voti contro 36.

Asproni in seguito alle dichiarazioni del ministro Guardasigilli, in comitato segreto, constatata che il processo inteso contro *Salvatore Morelli* per abuso del biglietto di circolazione sulla ferrovia, fatto da un tale Lucchini, fu chiuso con decreto del Tribunale che dichiarò non esservi luogo a procedere.

Botta interroga intorno alla circolare del 2 gennaio 1874 riguardante la Cassa degli invalidi della marina mercantile.

Il ministro della marina dà schiarimenti.

Procedesi alla discussione del progetto per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore.

(*Agenzia Stefani.*)

La *Gazzetta di Venezia* ci giunge col ritratto del Re in prima pagina: la *Provincia di Belluno* e qualche altro con tipi e fregi colorati in azzurro o in rosa.

Corriere della sera
24 marzo
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 marzo.

È il gran giorno!
M'affaccio alla finestra e vedo il sole che s'innalza dai colli tuscolani e getta nella sottoposta valle una inondazione di luce, che riflessa da una tenuissima nebbia avvolge la città come in un velo d'oro.

Riconosco l'*aurora* dei poeti latini, e il cuore mi si esalta nel petto vedendola ricongiunta al suo Cesare.

Il voto di Dante è compiuto, e noi fortunati che vi abbiamo contribuito!

Mi giunge all'orecchio un tuono che va riecheggiando. È il cannone del Pincio che manda il primo augurio a Vittorio Emanuele. Dinanzi ad un Re soldato, i primi onori spettano sempre al cannone.

Curiosi gli è proprio uno di quelli che servirono a sfondare Porta Pia.

Ma l'ora stringe e la ferrovia non aspetta: non m'indugero quindi sulle impressioni di questi ultimi istanti, e quantunque la giornata vi si presti assai poco vengo alla politica.

Ho saputo quali conclusioni abbia preso la Camera nella seduta secreta di ieri l'altro: e sono di lasciar le cose allo stato attuale, di nulla mutare nel sistema dei libretti di circolazione per i deputati. Francamente per tanto poco non valeva la pena di radunare una seduta, alla quale il mistero dava una apparenza di *Santa-Weheme*.

Le Commissioni arrivate non si contano più; si addotta una frase generica e si dice: tutta l'Italia fè qui. Decisamente questo nuovo plebiscito assume un carattere di vera apoteosi.

Quale rovello pe' clericali, che in questi ultimi tempi lavorarono tanto sott'acqua per intiepidire nel cuore delle moltitudini l'affetto per Vittorio Emanuele. Sono riusciti precisamente al contrario.

Fino a ieri sera correva voce insistente che il Santo Padre avrebbe mandato per lettera le sue congratulazioni al Re. Tanto meglio, e se non sarà, come credo che non sarà un sintomo di conciliazione, farà in ogni caso piacere a tutti, al Papa quanto al Re, ai cattolici quanto ai liberi pensatori: soli ad averne dispiacere saranno i Gesuiti.

Novità politiche: nessuna. D'ordine amministrativo ne ho una sola, ed è l'imminente creazione di due nuove direzioni compartimentali del Lotto.

La cronaca cittadina registra la malattia del Sindaco Pianciani. Malattia vera e reale. Vedete disgrazia. Lo coglie proprio ora in circostanze che i suoi correligionari politici d'una volta crederanno ch'egli reciti la commedia per serbar fede agli antichi principii.
Povero Pianciani! I. F.

Estratto dei giornali esteri

La legge ferroviaria germanica fu già compilata dall'ufficio delle ferrovie dell'Impero, e venne pubblicata dalla stampa imperiale.

Al Consiglio federale fu data comunicazione d'una nota dell'ambasciata italiana la quale mette in guardia il governo tedesco che è proibita sotto pene severe l'esportazione di oggetti d'antiquaria da Roma, e che nella provincia di Roma è in pieno vigore a questo proposito l'editto del cardinale Pacca. Siccome il governo italiano procederebbe a malincuore a sequestri, ed alla comminazione delle pene, così egli avverte dell'esistenza del detto editto le amministrazioni delle collezioni artistiche di Germania.

È arrivato a Berlino il nuovo ambasciatore della Svezia e Norvegia, generale bar. Bildt, il 17 sera ed al 18 fece la sua prima visita al ministero degli esteri. Era accompagnato dall'incaricato interinale conte Lagardie. Il 19 l'ambasciatore fu ricevuto da S. M. l'Imperatore.

In Inghilterra i partiti si incontrano a tavola. I presidente dei ministri dette il 18 un pranzo allo *speaker* della Camera ed ai propri aderenti, e il conte Derby fece lo stesso al ministero degli esteri coi conservatori della Camera Alta. Il conte Granville lo stesso giorno, come capo dei liberali della Camera dei Lordi, convitava i suoi amici politici.

L'*Elsässische Correspondenz* di Strasburgo contiene un articolo che dimostra evidentemente, che senza aumento delle imposte dirette lo sgravio dell'Alsazia Lorena per imposte indirette somma a 7,767,950 franchi.

Il 19 ebbe luogo a Londra il varimento dell'*Imperatore*, nuova fregata commessa alla ditta *Samuda Brothers* dal governo tedesco. Nel cantiere della stessa ditta ne è in costruzione un'altra la *Germania* che sarà varata quanto prima. La costruzione venne fatta sotto la sorveglianza del costruttore in capo dell'ammiraglio inglese E. J. Reed, e dell'ingegnere superiore per costruzioni navali, di Zarnack, in missione a Londra, mentre le macchine furono allestite dalla rinomata fabbrica di John Ponn e figlio di Greenwich sotto la sorveglianza dell'ingegnere meccanico Wagner.

Un decreto del governo spagnolo pone dal 1 aprile una tassa di cinque centesimi su tutti i telegrammi.

A Cuba venne nominato governatore, come è noto, il marchese dell'Avana, generale José Concha. Esso fu in questi giorni nel quartiere generale del maresciallo Serrano, e da Santander si recerà al suo posto. Egli è molto amato nell'isola ed assai gradito al governo perchè egli non chiede nè denaro, nè soldati pella pacificazione di Cuba.

Ultimi dispacci
(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 23. — Una deputazione degli Italiani residenti a Parigi consegnò a Nigra un indirizzo di congratulazione al Re.

Il presidente della deputazione, *Pincherle*, indirizzò a Nigra un discorso congratulandosi della parte da lui presa nell'indipendenza d'Italia. Accennò pure alla gratitudine che l'Italia deve alla Francia, e ai vincoli di simpatia che uniscono le due nazioni.

L'ultima parte dell'indirizzo al Re dice: «La storia e la posterità ricorderanno i vostri titoli alla gloria: gli italiani Vi benedicono, e la colonia italiana di Parigi, mette ai Vostri piedi i suoi sentimenti sinceri di ammirazione, di profonda riconoscenza, e i più fervidi auguri.
«Possa il Cielo accordarvi una vita più lunga che sia possibile affinché possiate godere della Vostra opera, e l'Italia goda la felicità di avere per Re un principe liberale.»

Nigra ringraziò la deputazione in nome del Re, associandosi calorosamente alle espressioni di simpatia e di riconoscenza verso la Francia.

VERSAILLES, 23. — Assemblea. — Una lettera del ministro della giustizia domanda che Ranc sia cancellato dal numero dei deputati.

La proposta è rinviata agli uffici.

Approvasi il progetto di concessione di parecchie ferrovie.

L'estrema sinistra presenta una proposta per invitare l'Assemblea a mantenere l'attuale legge elettorale, e convocare pel 28 giugno 1874 gli elettori per nominare una nuova Assemblea.

L'Assemblea attuale rimetterebbe nel giorno 15 luglio i suoi poteri alla nuova Assemblea.

Il curato di *Santa Cruz* sarà ricondotto alla frontiera.

MADRID, 23. — Loma con tredici battaglioni sbarcò presso Pleucia a tre leghe da Bilbao. Si dà molta importanza a questo movimento, che renderebbe le posizioni dei carlisti difficili.

BAJONA, 23. — Il generale carlista *Palacios* avanzò fino a *Guajadalar* non lontano da Madrid.

BERLINO, 23. — Il Reichstag respinse con 174 voti contro 129 l'emendamento proposto per promulgare immediatamente la legge sulla stampa nell'Alsazia e Lorena.

Lo stato di Bismark migliora.

ROMA, 24. — Dispacci da varie città annunziano le feste celebrate ieri in occasione dell'anniversario.

NOTIZIE DI BORSA

	21	24
Rendita italiana	69 10 liq.	69 10 liq.
Oro	23 04	23 04
Londra tre mesi	28 87	28 82
Francia	115 25	115 25
Prestito nazionale	67 —	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni	875 liq.	875 liq.
Banca nazionale	21 31 liq.	21 32 1/2
Azioni meridionali	438 1/2	438 f.m.
Obbl. meridionali	218 —	218 f.m.
redito mobiliare	836 1/2	839 25
Banca Toscana	1492 —	1483 1/2
Banca generale	— —	— —
Banca Italo german	259 —	260 —
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	71 27	71 27

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 23. — Rend. it. 71.35 71.40. I 20 franchi 22.98 22.99.

Milano, 23. — Rend. it. 71.20 71.22. I 20 franchi 23.01 23.03.

Sete. Continuano le domande nelle greggie; e qualcuna negli organzini fini e mezzanelli.

Novara, 23. — Grani. Mercato vivo; molti affari nei risi: frumento in aumento.

Lione, 21. — Sete. Affari stentati: prezzi fermi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

25 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 5,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 32,5
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 marzo	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0º—mill.	764,8	763,6	765,0
Termomet. centigr.	+ 8,4	+ 12,4	+ 10,4
Tens. del vap. acq.	5,89	6,41	5,34
Umidità relativa . .	71	60	57
Dir. e for. del vento	ENE 1	SE 1	ENE 2
Stato del cielo . . .	nuv.	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima = + 12,9
minima = + 6,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 mill. 0,3

Bartolomeo Moschin, ger. res p.

Trovassi disponibile un Maestro Elementare patentato che ha fatto anche gli studi Ginnasiali e Liceali.

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Padova*. 3-194

D'Affittare Casa in Via Rogati per civile abitazione. Rivolgarsi al Mezzà Sacchetto nella stessa contrada per le trattative. 3-195

LANIFICIO ROSSI
Cambio dei Titoli e pagamento del Dividendo
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI Riposo.
TEATRO GARIBOLDI = La Drammatica Compagnia Piemontese S. Ardy rappresenta: *La man del fantasma*, di V. Bersezio, con farsa — Ore 8.

LANIFICIO ROSSI

L'Assemblea generale degli Azionisti nella Seduta 8 andante ha fissato il Dividendo in lire 4.40 per Azione.
Il pagamento si farà dal 20 Aprile p. v. in avanti, volendosi per comodo degli Azionisti, eseguire contemporaneamente il cambio dei Certificati provvisori nominativi in Titoli definitivi al Portatore, liberati di 5 Decimi.
S'invitano pertanto i Possessori d'Azioni a depositare i loro Titoli provvisori dal 1. al 6 Aprile presso la SEDE DELLA SOCIETA' (Milano, Via Mercato N. 9), dalla quale, oltre il Certificato dell'eseguito deposito, ciascun Azionista riceverà la Scheda per il Cambio.

NB. Eseguita l'emissione dei Titoli definitivi presso la Sede Sociale in Milano, l'ulteriore Servizio Decimi, Interessi e Dividendi si farà anche presso la Cassa del Deposito di PADOVA (Selciato Sant'Antonio N. 4370).
Milano, 11 Marzo 1874.
4-182 L'AMMINISTRAZIONE

Avviso agli Interessati

Il sottoscritto espurgatore dei pozzi neri avvisa, che da oggi in poi offre la sua servitù, cioè, l'espurgo di ogni fogna gratuitamente, restando a carico del proprietario della casa la sola tassa d'Ufficio di cent. 67.

T. GNON AGOSTINO
Borgo Savonarola, N. 5114.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75. **Critica**

BOLAFFIO dott. LEONE
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza ajuto di maestro
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

MONTANARI prof. A.
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 2^o

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata
Padova 1874, in 12 - L. 2.

PROF. R. ABENICHT
Principii di Prosodia e metrica latina
E
Prosodia e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la mancanza di cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea. Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candellette o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.50 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.40 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB, medico cond. a Bassano. Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Ne-laton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candellette. Lessi sul *Pungolo* di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Preg. sig. Dott. O. Galleani. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella disse utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Piagneri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zennini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusecchini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

BIBLIOTECA DELLA NAZIONE

È pubblicata la seconda Edizione del

GIGLIO NERO

ROMANZO

DI

FERDINANDO SAVINI

Due volumi. — Prezzo: Lire UNA al Volume.

GIUSEPPE BANDI

FERDINANDO MARTINI

PIETRO CARNESECCHI PECCATO E PENITENZA

Storia Fiorentina del Secolo XVI.
Seconda Edizione.

RACCONTO.
Seconda Edizione.

Due Volumi. Prezzo: L. UNA al Volume.

Un Volume. Prezzo: L. UNA.

Si spediscono franchi di porto contro vaglia postale diretto ai SUCCESSORI LE MONNIER, Firenze, via San Gallo, 33. — Si vendono dai principali Librai d'Italia, e alle Stazioni delle Ferrovie.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

L'ILLUSTRATION DE LA MODE

RUE DE VERNUIL, 22 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode

sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toilettes au moins, d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections, de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de patrons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nouvelles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e Cia

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le tossi nervose, l'insonnia, la TISI LARINGEA, i RAFFREDDORI LA ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCIALI, ecc. E dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei SIGARETTI preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO.
DEPOSITO in PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 8-106

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto